

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Del Balzo Girolamo, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. La Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, come risulta dal suo stesso titolo, non può essere applicata che per gli operai.

E se si modificasse la legge estendendo i benefici anche ad altre classi di persone si snaturerebbe l'istituzione e le si renderebbe impossibile, per difetto di mezzi, di conseguire i fini di previdenza sociale che si prefigge. Mantenendo quindi fermo il concetto che la Cassa è stata fondata e deve funzionare esclusivamente per gli operai, resta a vedersi se e come sotto questa qualifica possano comprendersi i commessi di commercio.

Indubbiamente, nel determinare il senso e la portata della qualifica di operai, occorre adottare il concetto del lavoro esclusivamente o prevalentemente manuale e dei servizi prestati ad opera od a giornata.

A questi concetti è ispirata la disposizione dell'articolo 8 della legge (testo unico) 29 luglio 1901, n. 387 e ad essa si attennero il Consiglio d'amministrazione della Cassa di previdenza ritenendo che debbano essere considerati operai, e quindi possano usufruire dei benefici della Cassa di previdenza, quei commessi di negozio, che sono addetti alla vendita al minuto dei generi di commercio, e quei commessi di commercio, che sono gli amanuensi, gli scritturali d'una amministrazione e sono pagati a cottimo od a giornata. Ritengo, quindi, che, con questa decisione, siano stati parzialmente estesi ai commessi di negozio e di studio i benefici della legge. Però il Consiglio d'amministrazione ha ritenuto che non si possa fare una tesi generale, ma che debba esaminarsi caso per caso.

Quelli poi fra i commessi di commercio ed i commessi di studio che non possono considerarsi operai, hanno modo di assicurarsi una rendita vitalizia, rivolgendosi alla stessa Cassa Nazionale di previdenza, la quale inizierà fra breve un regolare servizio di assicurazioni popolari di rendite vitalizie. Essi avranno modo così di destinare i loro risparmi a questa forma eletta di previdenza, godendo di tutte quelle agevolanze fiscali, di cui gode la Cassa, quali sono la esenzione dalle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi per le operazioni di trasformazione dei capitali in rendite vitalizie e

l'esenzione dalle tasse di registro e bollo per tutti i certificati, atti di notorietà e documenti d'altra specie che possono occorrere anche ai privati per le dette operazioni. Di più, non avendo la Cassa alcuno scopo di lucro o di sfruttamento, essi, facendo queste operazioni di risparmio con la Cassa di previdenza, pagheranno premi minori di quelli che pagherebbero se le loro assicurazioni fossero fatte presso qualunque altro Istituto.

Ritengo, con ciò, d'aver date all'onorevole Daneo informazioni esaurienti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Daneo Edoardo. L'onorevole sottosegretario di Stato con la sua risposta mi ha dato un pegno delle buone intenzioni del Governo, di cui non dubitavo, ed un pegno delle buone intenzioni, sino ad un certo punto, del Consiglio d'amministrazione della Cassa di previdenza. Ma egli mi perdonerà se allo stato delle cose non mi posso dire soddisfatto, se non delle intenzioni, almeno dei criteri di fatto che hanno ispirato le deliberazioni.

Il commesso di commercio, o vanda al minuto al banco del negozio od accorra presso i clienti nelle varie piazze distribuendo i polizzini dei contratti che si fanno, non è che un esecutore degli ordini del principale che lo invia a fare i suoi interessi presso i vari clienti. Che sia pagato a mese o a giornata è una questione di forma che non snatura affatto il carattere dell'opera che presta. Vi sono pure gli operai di molte fabbriche, cominciando dai macchinisti, che sono pagati al mese e per ciò nessuno potrebbe dire che non sono operai. Il criterio del pagamento materiale a cottimo od a giornata non è un criterio differenziale pratico.

Fra gli stessi viaggiatori di commercio, a quella stregua, molti potrebbero invocare il criterio letterale dell'onorevole sottosegretario di Stato a preferenza di coloro che sono venditori al minuto. Per esempio, quasi tutti i viaggiatori di commercio sono pagati a giornata, a rimborso di spese, a cottimo od a percentuale sugli affari che fanno; per ciò sono essi forse più operai di quello che lo siano i venditori al banco che possono essere pagati a mese? Evidentemente no. Anzi, se si vuole, fino ad un certo punto, il viaggiatore di commercio ha qualche cosa di più, ha quasi il carattere di cointeressato. Però tanto l'una che l'altra categoria sono semplicemente operai nel modo largo di considerare la cosa, perchè non danno ca-